

Capitolo VI. Educazione, gioco e ATTIVITÀ culturali

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



97

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

c) Il diritto all'istruzione per i minori adottati

Il Gruppo CRC ha monitorato l'attuazione del diritto all'istruzione dei minori adottati a scuola già nel 1° Rapporto CRC⁵⁹⁷. Nel corso di questi ultimi anni, parallelamente alla crescita del numero di adozioni internazionali, è aumentato il numero di studenti adottati presenti nelle scuole ita-

liane⁵⁹⁸ ed i minori che arrivano in Italia a scopo di adozione sono di età sempre più elevata⁵⁹⁹, alcuni quindi già in età scolare. Di conseguenza la scuola diventa attore di fondamentale importanza nel loro percorso di inserimento. Da un lato infatti l'ingresso a scuola si arricchisce di complessità per i minori adottati, che portano con sé esperienze particolarmente dolorose e storie difficili, dall'altro la scuola si trova spesso impreparata ad affrontare il mondo dell'adozione.

L'attenzione da parte degli **insegnanti** per le peculiarità dei minori adottati, quando si rileva, si ferma al momento dell'inserimento, perdendo così l'occasione di essere un fattore costante. Gli insegnanti risultano poco disponibili⁶⁰⁰ ad affrontare il tema dell'adozione o ad utilizzare la storia personale del minore adottato, in alcuni casi poiché si sentono impreparati ad affrontare il tema, in altri in quanto lo sottovalutano. Risulta pertanto evidente la necessità di predisporre momenti formativi e di approfondimento dedicati agli insegnanti al fine di fornire loro strumenti adeguati ad affrontare il tema dell'adozione. Per questo motivo è fondamentale «sviluppare maggiore sinergia e integrazione tra le scuole e gli Enti, che seguono l'adozione, e i servizi sociali degli Enti Locali, ponendo al centro la responsabilità e la partecipazione della famiglia adottante»⁶⁰¹ ed è quindi auspicabile da parte delle Regioni la predisposizione all'interno dei protocolli regionali che regolano la materia adottiva in ambito locale, l'inserimento di una sezione dedicata alla scuola nei percorsi di post adozione. Si segnala infine **la scarsità di riferimenti all'adozione nei libri di testo scolastici della scuola primaria**. Questo aspetto assume rilevanza sotto due punti di vista: da un lato lo studente adottato non trova nei libri utilizzati a scuola alcun riferimento rispetto alla propria realtà; in secondo luogo gli insegnanti non hanno l'opportunità di usufruire di uno strumento come il testo didattico per affrontare l'argomento.

⁵⁹⁵ Camera dei Deputati, Seduta n. 183 del 4 luglio 2007 *Mozioni sulla riorganizzazione del sistema scolastico italiano in relazione al fenomeno dell'immigrazione* disponibile sul sito www.camera.it

⁵⁹⁶ Sidoli R. *La famiglia straniera con un figlio disabile: strategie inclusive a scuola* in Cairo M. *Pedagogia e didattica speciale per educatori e insegnanti nella scuola* Vita e Pensiero, Milano, 2006, pagg. 81-101.

L'inclusione scolastica del bambino/adolescente disabile di origine straniera merita e chiede, alla luce della situazione italiana, una riflessione specifica. Quanto avviene nel nostro Paese, a favore di bambini e adolescenti con disabilità, provenienti da ambienti culturalmente diversi, è generalmente opera della sensibilità e dell'impegno di insegnanti, educatori, operatori delle strutture sanitarie e riabilitative, volontari dei servizi dell'extrascuola, più che di una pianificazione consapevole dell'Amministrazione scolastica e dei servizi del territorio. Si rende necessario per l'integrazione e l'inclusione di un bambino/adolescente con disabilità di origine straniera: conoscere la cultura di appartenenza e il contesto di vita attraverso le lenti del dialogo interculturale, sollecitando la comprensione delle differenze, ma anche e soprattutto delle somiglianze; una diagnosi chiara sulla tipologia di difficoltà, che definisca, una linea di demarcazione fra natura-incidenza del disturbo e le complicazioni secondarie dovute alla diversità culturale e linguistica; la presenza di mediatori culturali; come per il bambino e adolescente con disabilità di origine italiana è necessaria la collaborazione con i servizi del territorio con un approccio globale al bambino e all'adolescente e la condivisione, tra tutti i soggetti, del progetto educativo.

⁵⁹⁷ 1° Rapporto CRC, 2005, pag. 13.

⁵⁹⁸ Rapporto della Commissione per le Adozioni Internazionali, febbraio 2008.

⁵⁹⁹ I minori adottati in Italia attraverso l'adozione internazionale a partire dal giugno 2000 fino a giugno 2007 sono 16.604. Il 35% dei minori, al momento dell'ingresso in Italia, si collocava nella fascia di età tra i 5 e i 9 anni. La provenienza del 90% dei minori adottati con adozione internazionale si concentra in 15 Paesi, per i quali l'età media risulta essere 5 anni, con un minimo di 1 anno e 6 mesi fino a un massimo di oltre 11 anni. Fonte: Rapporto statistico CAI, giugno 2007.

⁶⁰⁰ Chistolini M. *Scuola e Adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori* Ed. Franco Angeli, 2006; Guerrieri O. *Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico* Ed. Armando, 2003.

⁶⁰¹ Circolare USR Emilia Romagna 6 febbraio 2007: Azione di accoglienza scolastica per alunni e alunne adottati, Percorsi di post adozione.

Capitolo VI.

Educazione, gioco e ATTIVITÀ culturali

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



98

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Alla luce di tali considerazioni il Gruppo CRC raccomanda:

1. Alle **Regioni** di prevedere all'interno dei protocolli regionali in materia di adozione una sezione dedicata alla scuola;
2. Al **Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per il Personale della Scuola** di realizzare percorsi di formazione per gli insegnanti per dar loro strumenti idonei per trattare il tema dell'adozione, in collaborazione con le famiglie e con le realtà che sul territorio si occupano di adozione;
3. Al **Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici** di sollecitare gli editori ad inserire nei testi scolastici il tema dell'adozione in modo che gli insegnanti abbiano uno strumento a disposizione per affrontare l'argomento e gli alunni adottati ritrovino nei testi scolastici riferimenti alla propria realtà.